

MILANO, SUCCESSO PER IL SIT-IN DI LEDHA: "SIAMO IN CARROZZINA, NON TAGLIATECI LE GOMME"

Centinaia di persone protestano davanti alla sede della regione contro i tagli del governo al sociale che producono a cascata problemi ai comuni nell'assistenza e nella cura. Bompreszi (Ledha): "Qui non ci sono questioni ideologiche o di schieramento, ma ci sono i diritti dei cittadini"

MILANO - "Siamo già in carrozzina, non tagliateci anche le gomme". E' un'immagine quanto mai eloquente, una delle tante proposte a Milano nel corso del sit-in in piazza organizzato dalle associazioni delle persone con disabilità per protestare contro i tagli del governo al sociale che producono gravi difficoltà ai comuni nell'assistenza e nella cura. Guidati dalla Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), centinaia di persone disabili sono scese in piazza Duca d'Aosta, davanti alla sede della regione Lombardia, con manifesti colorati e fischietti per reclamare la tutela dei propri diritti. Alla manifestazione ha aderito anche il Forum regionale del Terzo settore, oltre ai sindacati e ad altre associazioni.

L'appuntamento è diventato anche un momento di confronto a distanza, in vista del ballottaggio delle elezioni comunali, fra il sindaco attuale, Letizia Moratti, e il suo sfidante Giuliano Pisapia. Insieme infatti al governatore Roberto Formigoni, i due candidati a Palazzo Marino hanno parlato dal palco, ricevendo in verità una diversa accoglienza: grande disponibilità nei confronti di Pisapia, dura contestazione, a suon di fischi, per il sindaco attuale.

"Chiediamo - ha scandito Franco Bompreszi, portavoce di Ledha, giornalista disabile impegnato nella lotta per i diritti e domenica scorsa egli stesso candidato alle comunali in una lista civica di appoggio a Pisapia - un fortissimo ripensamento al governo sui tagli al sociale, mentre alla regione chiediamo un'interlocuzione politica forte, perché la partecipazione di oggi mostra quanto sia reale ed urgente il problema: qui non ci sono questioni ideologiche o di schieramento, ci sono i diritti dei cittadini". La Ledha ha spiegato che i comuni lombardi dovranno fare a meno nel 2011 di 35 milioni di euro e che l'anno prossimo questa cifra sarà ancora più alta, arrivando a quota 110 milioni. "Chiediamo alla regione - ha affermato il direttore di Ledha, Giovanni Merlo - di portare la nostra voce al governo e, in attesa dei soldi, chiediamo sempre alla regione di compensare le risorse mancanti permettendo così ai comuni: insomma, di garantire i servizi". In particolare, gli organizzatori hanno fatto notare che "mancano i servizi di assistenza domiciliare, la residenzialità, l'avviamento al lavoro e i centri socio-assistenziali".

Ledha ricorda che i tagli nazionali al sociale sono stati consistenti. Il Fondo nazionale per le politiche sociali è passato dai 929,3 milioni di euro del 2008 ai 453,3 milioni del 2010 per poi scendere a 275 milioni del 2011. Mentre il Fondo per la non autosufficienza, che nel 2009 e nel 2010 poteva contare su 400 milioni di euro, è stato azzerato nel 2011. "Se non ci saranno interventi per ripianare questi tagli - spiega l'associazione - il rischio è che il costo e il peso dell'assistenza venga scaricato sulle famiglie, senza offrire nessuna speranza di vedere riconosciuti i diritti alla pari opportunità e all'eguaglianza affermati dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità". Ecco dunque che fra le richieste avanzate dall'associazione, al governo viene chiesto di ripristinare il Fondo nazionale per le politiche sociali e il Fondo per la non autosufficienza; alla Giunta Regionale "di appoggiare le richieste delle associazioni a livello nazionale e impegnarsi a compensare con risorse proprie i tagli previsti per il 2011 e 2012", e infine ai comuni lombardi viene domandato di destinare risorse proprie per garantire i servizi sociali.

(Fonte: www.superabile.it)